



07.02.2025

Cammino sinodale delle Chiese in Italia: riunione congiunta dei Consigli diocesani sullo strumento di lavoro per la fase profetica

il 7 febbraio 2025 si sono radunati in seduta congiunta i Consigli diocesani della Chiesa di Bolzano-Bressanone: insieme, i membri del Consiglio pastorale, del Consiglio presbiterale, della Conferenza dei decani e del Consiglio di curia, hanno lavorato sullo strumento di lavoro per la fase profetica, seguendo le istruzioni ricevute dalla segreteria del Cammino sinodale. Nelle pagine che seguono, documentiamo brevemente la metodologia applicata e i risultati dei lavori.

Metodo:

In preparazione alla riunione, lo strumento di lavoro è stato tradotto in lingua tedesca per permetterne un'adeguata comprensione da parte di tutti i membri. La scelta dei temi è avvenuta tramite la formazione dei rispettivi gruppi di lavoro. Sono state oggetto dei lavori le seguenti schede, che hanno raccolto un minimo di cinque adesioni per rispettivo gruppo di lavoro:

1. Slancio profetico e cultura della pace e del dialogo.
3. Comunicazione sociale, cultura e strumenti digitali, arti, linguaggi e social media
4. Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica
5. Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale
8. Formazione alla vita e alle fedi nelle diverse età
9. Formazione integrale e permanente dei formatori
12. Forme sinodali di guide di comunità
13. Responsabilità amministrativa e gestionale dei parroci
15. Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne

Le domande per il discernimento sono state così sintetizzate:

- Quali di questi punti possiamo attuare nella nostra diocesi e come possiamo farlo? Quali altre possibilità di attuazione ci sono per la diocesi?
- Quali di queste decisioni le Chiese in Italia dovrebbero effettivamente prendere insieme? Quali altre decisioni proponiamo?

I gruppi sono stati invitati a raccogliere un massimo di 3 proposte per ciascuna domanda, lavorando con il metodo della conversazione nello spirito e consegnando per iscritto i loro risultati. Ogni gruppo, infine, ha riportato in plenaria la proposta ritenuta più importante tra quelle elaborate.

In assemblea plenaria ogni gruppo ha presentato la sua proposta prioritaria. Dopo una fase di dialogo in assemblea, tutti i partecipanti sono stati invitati ad esprimere tre preferenze, usando dei bollini adesivi. Dal conto dei bollini assegnati è emersa una chiara priorità tra le proposte. Un ulteriore momento di confronto in assemblea ha confermato il consenso sulle priorità emerse, mentre non sono emerse voci contrarie su nessuna delle proposte avanzate. L'assemblea ha accolto favorevolmente anche le altre proposte avanzate dei gruppi di lavoro, per consegnarli alla segreteria del cammino sinodale e per continuare la riflessione a livello diocesano. Concludendo e ringraziando, il Vescovo Ivo Muser ha accolto il risultato dei lavori, apprezzando l'impegno dei partecipanti e il clima di condivisione e di corresponsabilità sperimentato in assemblea. Tutti gli argomenti meritano un'attenta valutazione – a livello locale, a quello delle Chiese in Italia e a livello della Chiesa universale.



Documentazione dei risultati.

Proposte e scelte prioritarie:

Qui di seguito riportiamo in ordine decrescente rispetto ai voti assegnati le proposte e scelte prioritarie emerse nell'assemblea. Qui riportiamo il numero e il titolo delle proposte, mentre il testo esteso si trova evidenziato nella sintesi del rispettivo gruppo di lavoro.

| Voti | Scheda | Proposta | Livello |
|------|--------|---|-----------------------|
| 26 | 13 | 13.1/3: Introduzione economo parrocchiale | Nazionale e diocesano |
| 22 | 5 | 5.4: Mettere la persona umana al centro | Nazionale |
| 20 | 4 | 4.2: Ministero/Servizio di accoglienza | Diocesano |
| 18 | 15 | 15.1: Suddivisione del ruolo del Vicario generale | Diocesano |
| 17 | 12 | 12.3: Formare insieme chi ha ruoli di guida | Diocesano |
| 17 | 8 | 8.1: Curare la cultura delle relazioni | Diocesano |
| 11 | 3 | 3.3: Favorire linguaggi artistici | Diocesano |
| 10 | 1 | 1.1: Incontri fra persone appassionate | Diocesano |
| 8 | 9 | 9.1: Formazione a partire dalla Parola di Dio | Diocesano |

Scheda 13. Responsabilità amministrativa e gestionale dei parroci

Livello di Chiesa locale

1. Istituire la figura dell'economista parrocchiale, che per legge ecclesiastica particolare viene configurata analoga all'economista diocesano (cf. can. 494 CIC), con la possibilità esplicita di conferire all'economista parrocchiale una procura generale valida agli effetti civili (e non solo, come può avvenire attualmente, una procura per singoli casi).
La Diocesi si impegna ad esplorare tutte le possibilità che in tale direzione già ci sono in base alla normativa vigente.
2. Promuovere a livello diocesano la formazione di Consigli economici unici, che amministrino i beni di due o più parrocchie.

Livello di raggruppamenti di Chiese

3. Istituire la figura dell'economista parrocchiale, che per legge ecclesiastica particolare viene configurata analoga all'economista diocesano (cf. can. 494 CIC), con la possibilità esplicita di conferire all'economista parrocchiale una procura generale valida agli effetti civili (e non solo, come può avvenire attualmente, una procura per singoli casi).
Le Chiese in Italia lavorino insieme per introdurre a livello normativo canonico e civile questa possibilità.

Scheda 5. Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Livello di Chiesa locale

1. Giornate di preghiera e di sensibilizzazione, ad esempio in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia. Esistono già diverse iniziative in molte altre diocesi.
2. Dobbiamo impegnarci di più per la realizzazione di abitazioni a prezzi accessibili e di alloggi per i senza fissa dimora, utilizzando a questo scopo le canoniche vuote.
3. Essere disposti a imparare dalle persone (testimonianze) invece che - come spesso è accaduto in passato - impartire lezioni "dall'alto" su come dovrebbero vivere.



Livello di raggruppamenti di Chiese

4. Proponiamo che i Vescovi scelgano in modo chiaro e coerente di mettere la persona umana al centro come punto di partenza dell'azione pastorale e dell'insegnamento ecclesiale. Questo significa concretamente:
 - Linguaggio: trovare linguaggi comuni e condivisi che facilitano la vicinanza e non creino distanza. Chiamare le persone per come loro si percepiscono e non per come noi le definiamo. Arrivare a evitare finalmente termini come "irregolare", parlando invece di divorziati risposati o persone conviventi; "vulnerabile" per situazioni in cui le persone non si percepiscono come ferite o vulnerabili; "omoaffettivo" quando in realtà si tratta di orientamento sessuale o identità di genere (in questi casi, preferire termini come LGBTI+ o persone queer).
 - Marginalità: Andare verso le periferie, "imparare" ad essere Chiesa a partire dalle periferie; pensare "out of the box" e "out of the bubble".
 - Esperienze/Testimonianze: Aprirsi alle persone di oggi e alle loro esperienze di vita (testimonianze), lasciarsi interrogare da esse, anche quando ciò risulta scomodo e destabilizzante. Incoraggiare e raccogliere testimonianze affinché le storie delle persone definiscano i loro bisogni e si dia inizio a una vera conversione nei cuori delle "persone di Chiesa". La realtà è più importante dell'idea (Evangelii Gaudium 231)
 - Scienze umane: Imparare dalle scienze umane, integrandole nella teologia e, soprattutto, nel magistero.

Scheda 4. Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Livello di Chiesa locale

1. Formazione liturgica (f): Percorsi formativi per tutti i servizi liturgici, a bassa soglia (viaggi e tempi brevi, un vademecum liturgico da portare a casa). Questo permetterà ai gruppi liturgici (e a molte altre persone che collaborano alla liturgia) di preparare le celebrazioni liturgiche con maggiore autonomia.
2. Cultura dell'accoglienza (d): diffondere il ministero dell'accoglienza nelle celebrazioni liturgiche e divulgare buone prassi, affinché i partecipanti non abituali possano essere accolti in modo tale che si sentano i benvenuti e desiderino tornare. (Suggerimento concreto: introdurre la "domenica dell'accoglienza", scegliendo una domenica in cui è già previsto un vangelo adatto)
3. La cultura della conversione e della riconciliazione deve essere riproposta. È necessario trovare modalità che consentano di riconoscere il sacramento della riconciliazione come un elemento significativo per la vita di tutte le fasce d'età. Ad esempio, per i giovani, si potrebbe organizzare una serata della misericordia.

Livello di raggruppamenti di Chiese

4. Alcune delle questioni menzionate presentano significative differenze nella Diocesi di Bolzano-Bressanone rispetto ad altre diocesi. È opportuno prestare attenzione affinché si tenga adeguatamente conto della specificità della Chiesa di Bolzano-Bressanone, ad esempio per quanto riguarda la musica sacra e i testi liturgici.

Scheda 15. Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne

Livello di Chiesa locale

1. Il vescovo suddivida i compiti del Vicario Generale su due persone, un uomo e una donna.
2. Le donne siano maggiormente coinvolte nella formazione dei seminaristi e dei preti.
3. Si vegli continuamente affinché rimanga e si rafforzi ancora l'attuale equilibrio di genere negli uffici e nelle funzioni diocesane.



Livello di raggruppamenti di Chiese

4. Non il diritto canonico, ma il Nuovo Testamento e lo Spirito Santo sono al cuore dell'annuncio. Pertanto, il diaconato della donna non sia considerato una novità, bensì come recupero di una dimensione essenziale della Chiesa.
5. Le Chiese in Italia si impegnino per un'analisi approfondita e un profondo cambiamento delle strutture sistemiche che favoriscono e coprono gli abusi.
6. (Punto g), la proposta formativa non sia tanto "sulle" donne, quanto "con" le donne.

Scheda 12. Forme sinodali di guide di comunità

Livello di Chiesa locale

1. Rafforzare le unità pastorali (e le due pastorali cittadine), sostenendo e accompagnando il loro sviluppo.
2. Promuovere con più convinzione la formazione di team pastorali in tutte le parrocchie. Per poterlo fare sarebbero utili norme civili ed ecclesiali più chiare, che permettano l'assunzione di responsabilità reale. Promuovere la responsabilità dei laici, fornendo un supporto qualificato dei volontari tramite operatori stipendiati a livello diocesano.
3. Il punto (n), specificando che si deve trattare di una formazione sulle forme sinodali di guida della comunità, condivisa tra seminaristi, preti, diaconi, laici, religiosi etc. – tutti coloro che, dal seminario al quartiere, hanno compiti e responsabilità di guida, si formano assieme. La formazione deve essere orientata alla prassi, allo stile e all'atteggiamento sinodale.

Livello di raggruppamenti di Chiese

4. Accanto ad una verifica sulle possibilità contenute nel can 517§2 (cfr. punto p) le Chiese in Italia si impegnino per l'introduzione di una nuova norma canonica, che regoli in modo ordinario la guida di una parrocchia da parte di fedeli laici. Di pari passo siano create le premesse, a livello di diritto civile, per poter affidare a laici la guida della comunità per la parte civile ed amministrativa.
5. Le Chiese in Italia chiedano al Papa il permesso di ordinare persone sposate, affinché anche in futuro le parrocchie possano celebrare l'Eucaristia e per dare nuovo splendore alla scelta del celibato quale testimonianza e segno escatologico del Regno di Dio. L'ordinazione di persone sposate non sostituisce la figura del prete celibe, ma si pone accanto ad essa con una configurazione propria, che trae la sua specificità dalla vita familiare e lavorativa, e dall'inserimento nella corresponsabilità e sinodalità vissuta nella comunità cristiana. Non si tratta di un semplice rimedio ad un'emergenza, ma dell'apertura di una nuova via che risponde ai segni dei tempi.

Scheda 8. Formazione alla vita e alle fede nelle diverse età

Livello di Chiesa locale

1. È necessario avvicinarsi alle persone, scendere dal pulpito e dialogare, assistere il singolo. Bisogna curare una cultura delle relazioni anche nella formazione dei seminaristi e dei presbiteri, organizzando occasioni di perfezionamento con esperti esterni. Il sacerdote dovrebbe vedersi più come un accompagnatore che come un maestro. Nelle occasioni di incontro (es. colloqui per il battesimo, per il matrimonio o per l'accompagnamento in genere) cercare di approfondire le relazioni personali. Estendere questo servizio di accompagnamento ai laici, adeguatamente formati per (ad esempio): visite alle famiglie, negli ospedali, nelle scuole, negli ambienti di lavoro, ecc.
2. Elaborare proposte formative che valorizzino la bellezza del creato o del patrimonio artistico-culturale.
3. Imparare ad intercettare nelle scuole e a livello di società il bisogno e la domanda di senso di giovani e di adulti, con creatività e motivazione.



Scheda 3. Comunicazione sociale, cultura e strumenti digitali, arti, linguaggi e social media

Livello di Chiesa locale

1. Adeguare e aggiornare la struttura dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali per avvicinare le realtà esistenti e comunicare più efficacemente all'esterno della comunità cristiana della Diocesi (p.e. scuole, servizi per i giovani) [punto a.].
2. Rafforzare e sostenere le parrocchie, i gruppi, i movimenti e le comunità nelle loro attività, in particolare sostenendole nella comunicazione di esperienze di fede e mettendo a disposizione competenze, locali, tecnologie, ecc. [punto c.]
3. Collegare e utilizzare meglio i diversi linguaggi artistici (come la musica, il teatro e tutte le arti performative, ma anche le esperienze di graphic novel, i murales di street art, la letteratura) con la catechesi, ad esempio invitando i gruppi di cresima a esprimere le loro esperienze di fede con questi linguaggi, coinvolgendo in questo modo anche gli alunni sospesi da scuola o situazioni simili di "difficoltà" [punto d.].

Livello di raggruppamenti di Chiese

4. Sviluppare una piattaforma ("centro multimediale digitale qualificato"), gestita da personale competente, su cui condividere contenuti religiosi in un linguaggio appropriato per giovani, bambini, persone con disabilità, ecc., per comunicare esperienze e contenuti di fede in modo efficace.

Scheda 1. Slancio profetico e cultura della pace e del dialogo.

Livello di Chiesa locale

1. Favorire incontri fra persone appassionate di pace e di dialogo affinché questo possa generare un movimento dal basso che fecondi le nostre comunità concrete (parrocchie, quartieri). Siamo convinti che questi appassionati provengano da diverse confessioni e religioni, e che questa sia la vera ricchezza.

Livello di raggruppamenti di Chiese

2. In un mondo dominato dagli influencer, abbiamo bisogno di gesti profetici concreti a partire dai più alti livelli della nostra Chiesa, per ricordarci a cosa ci chiama il Vangelo.

Scheda 9. Formazione integrale e permanente dei formatori

Livello di Chiesa locale

1. Favorire una formazione integrale e permanente a partire dall'ascolto della parola di Dio negli ambiti in cui i formatori si incontrano, (per es. vari consigli pastorali) seguendo il metodo della conversazione spirituale, al fine di avere formatori che siano in primis testimoni.
2. Pensare alla istituzione di un ministero dell'accompagnamento per gli operatori pastorali.
3. Favorire momenti di verifica del Convegno Pastorale annuale, per collegare di più riflessione e vita concreta delle comunità e avere un orientamento consapevole di priorità nella prassi.